

Boschetto che hora è con fiorentini, e però dicevano in dō mexi arebano Pisa, el qual era Arezo soto specie esser con la madona di Forlì. Pisani, per povertà farano ogni cossa, però ricorda la Signoria averza ben gli occhi; et lei havia scritto a Piero in campo parli a Jacomo Nerli, qual è andato in campo con Paulo Vitelli, che crede si acorderà, et si a li primi colloqui el starà renitente, non si admiri; *etiam* li scrisse sollicitasse l'impresa et vengì avanti, et 20 tirani governa quel stato. Voleno prima dar ducati 200 milia, et il resto vol dar ducati 400 milia et Piero intri; et ivi esser per ostaso il fiol di esso Piero; et quella terra diventava una Genoa novela. El ducha di Milan li poneva uno capo; in consiglio sono 600 che prima era 800 et 1000, perchè il resto sono, in specchio per non haver voluto pagar, et chi non paga è fuori, et anche ne sono di li absentati dil resto li do terzi, zoè di quelli 600 perchè fano li scortinii al l'horo modo, però lu voria Piero si reconciliasse con Nerli e Strozi che saria cosa facile.

*Da Zenon dil segretario, di 27.* Come erano venuti do oratori di Aste per caxon di la ripresa; zoè par che la duchessa d'Orliens tolesse certe zoie a mercadanti zenoesi, qualli zenoesi feno ripresaja contra astesani locho dil ducha di Orliens, che *tunc* era per ducati 2000 per caxom di queste zoje. *Item*, di la pratica di Zenoa con il re di Franza nulla altro si sente. Non erano ancor venute le fuste di Pisa a tuor li denari la Signoria nostra havia ivi remesso, et Piero Rizo corier era li zonto con li danari; aspetava diete fuste. *Item*, havia abuto da uno Federico di Grimaldi ducati 600 per mandar a Pisa, et li havea facto lettere di cambio da esser pagate de qui.

*Da Ferrara dil vicedomino, di 6.* Come quel ducha trama assa' tradimenti contra di nui, et per Ferrara si parlava di lo acordo, et era posta questa fama di pace a fin di sustenir li populi a Fiorenza: però che lanze e spade bisogna in guerra e in pace gomieri e zape; però consigliava si seguisse l'impresa, perchè fiorentini verano più molli che una medola di pane. *Item*, per un' altra, non ha corieri da mandar le lettere vano a Pisa; conclude non vol l'acordo per ete.

*Da Pisa di proveditori, di 25.* Dimandano danari. Le zente d'arme restavano haver page do et stratioti page tre. Hanno bella oportunità di recuperare il perso, et havendo danari farano gran fruto. Li ducati 2000 da Lucha doman zoneranno, li 4000 da Zenoa li manderà a tuor, li tempi sono cativi, la paga vol 17 milia ducati et 3000 ducati dieno dar a pisani; de li è pocha obedientia; non si pol haver

guastatori se non li con danari, ben le cosse siano di pisani.

*De li ditti, data a di 27.* Replica pur bisognarli danari, et ancora quelli non esser zonti; et perdevano il tempo; le zente nemiche erano andati in Casentino, et hano ruinato il bastion di la Dolorosa, et *etiam* Buti per quanto intendevano. Li poveri soldati hanno venduto le arme et cavalli, et li davano bone parole, *tamen* in uno zorno non havendo danari saranno privi di le zente tutte. Jacomo di Tarsia voria che Nicola suo fiol, qual è contestabile nostro in Cipro, venisse in queste parti, però pregava la Signoria li desse licentia.

*Da Vicenza di rectori, di 6.* Come erano a l'horo presentati 4 homeni d'arme quali a Mantova ebbero danari, et voriano alozamenti, et anche ad Asola ne era cavali 72 di la compagnia dil signor Zuane di Gonzaga nominato di sopra.

*Di domino Hannibal Bentivoy, di primo di Bibiena, drizata al suo Simon di Grumo.* Come voria danari per la sua paga, et si dovesse dar dil resto ducati 500 ad Alberto da Caurara.

*Da Spalato di sier Marin Moro conte, data a di 12 novembre.* Come a di 8 in lochi dil ducha Zuam Corvino, zoè a Dalban vicino a Crisa, corse 300 cavali di turchi verso Crisa, et havia disfato quel paexe e introno in do nostre ville sottoposte a quel territorio e robono anime e animali; et esso conte mandò do homeni a parlar al vayvoda loro capo di Crisa, qual restitui il tutto e di più 6 anime de' arisan: credendo fusse nostre, sichè quello panadego hanno disfato. *Item*, come a Poliza, loco nostro, hanno privilegio l'horo di elezersi uno conte qual dia star uno anno, et questo è al presente è anni 7 vi è, et ogni 4 mexi è tenuto cavalchar per il paexe, *tamen* questo non va; per tanto saria da proveder fosse fatto uno altro *justa* li soi privilegii, et dil caso seguite su quel di Poliza dil puto fo menato via.

*Da Corfù dil baylo, di 5, 6 et 7 novembre.* Replica quello havia scritto in la materia di salli; si duol quella camera esser poverissima, qual ha ducati 10 milia de intrada, *licet* lui dica à pocha intrada et à gran spexa. Vorìa conzar le mure et castello dil Butintro, et voria come have sier Alvise Venier suo predecessor, qualche danaro per poter fabbricar. *Item*, per un' altra vol monitioni per quel arsenal, et manda una poliza molto longa; fo commessa a l'ordine nostro.

*Di Famagosta di sier Bortolo Minio capitano.* Vene lettere in consonantia di le altre zercha la fabbrichia di le mure faceva, et nulla altro.